

DICHIARAZIONE SUI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI DELLE CONSULENZE IN MATERIA DI INVESTIMENTI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

La Banca considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella prestazione dei propri servizi consulenziali con riguardo ai prodotti finanziari.

Nel processo di selezione e valutazione dei prodotti da inserire nel proprio catalogo di offerta, infatti, la Banca prende in considerazione le valutazioni fornite dai produttori in merito all'impatto negativo sui fattori di sostenibilità dei prodotti medesimi e delle decisioni di investimento che sono prese nell'ambito degli stessi.

Le azioni ad oggi intraprese dalla Banca al fine di evitare o mitigare i predetti effetti negativi per la sostenibilità dei prodotti raccomandati alla clientela nell'ambito dei propri servizi consulenziali includono:

- la definizione di criteri di esclusione dalle proprie raccomandazioni di investimento che abbiano ad oggetto determinati settori ed emittenti, quali società le cui attività sono associate alle armi controverse, società i cui modelli di impresa sono basati sul carbone, stati associati a violazioni dei diritti umani o società che non hanno risposto positivamente al processo di partecipazione attiva (engagement) avviato dalla Capogruppo.
- la definizione e formalizzazione di criteri per la selezione dei soggetti (quali società di gestione del risparmio e compagnie assicurative) i cui prodotti possono entrare a fare parte del catalogo di offerta della Banca, che devono, in particolare, aver aderito formalmente ai *"Principi per l'Investimento Responsabile"* (di seguito "PRI") lanciati dalla Nazioni Unite (garantendo una valutazione PRI minima pari a "B") o, in alternativa, aver adottato una propria politica ESG. Come sancito dai principi PRI, i firmatari si impegnano, tra le altre, *"ad incorporare i fattori ESG nei processi di analisi e decisione degli investimenti"*. Inoltre, gli stessi devono rispettare specifici criteri di esclusione di determinate categorie di asset;
- l'integrazione del set di informazioni raccolte dai clienti nel contesto del questionario di profilatura (c.d. Modulo Unico), al fine di acquisire – nell'ambito dell'indagine sugli obiettivi di investimento – informazioni circa le eventuali preferenze dei clienti per investimenti che valorizzino i fattori ambientali, sociali e di buona governance delle imprese e, quindi, la formulazione di raccomandazioni, alla clientela di riferimento, relative a prodotti finanziari e assicurativi che tengano in considerazione (anche) tali ulteriori preferenze;
- la definizione di regole interne per la selezione dei prodotti che – valorizzando a diverso titolo le tematiche di sostenibilità – possono essere destinati ai clienti che abbiano espresso l'interesse a destinare una parte dei propri investimenti a prodotti che tengono in considerazione anche le tematiche ESG. Più in particolare, in base alle regole definite dalla Banca, vengono selezionati a tale fine esclusivamente i prodotti soggetti al regime di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (vale a dire i prodotti che hanno come obiettivo investimenti sostenibili) nonché i prodotti sono soggetti al regime informativo di cui agli articoli 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (vale a dire che si qualificano espressamente come prodotti che promuovono, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali) che presentano un rating ESG – definito attraverso un data provider esterno sulla base delle caratteristiche ambientali, sociali e di buona governance degli investimenti detenuti in portafoglio – coerente con una soglia minima definita dalla Banca.

Considerando le informazioni comunicate direttamente dai *manufacturers* di prodotti finanziari esclusivamente ai fini dell'inquadramento rispetto agli articoli 8 o 9 del Regolamento (UE) 2019/2088, il rating ESG di ciascun prodotto viene determinato mediante: (i) la raccolta e l'analisi delle informazioni per ciascun emittente incluso nel portafoglio del prodotto con riguardo all'impatto delle attività condotte e alle politiche di sostenibilità ambientale, sociale e di governance implementate, e (ii) l'assegnazione a ciascun emittente incluso nel portafoglio del prodotto di un rating di sostenibilità che consente di valorizzare sia il livello di sostenibilità assoluta dell'emittente, sia il

livello di sostenibilità conseguito dall'emittente in confronto ad emittenti operanti nel medesimo settore. I rating di ciascun emittente sono aggregati e ponderati sulla base della presenza nel portafoglio del prodotto.

Nello specifico la Banca, anche al fine di considerare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (c.d. "PAI - Principal Adverse Impact") nella prestazione dei propri servizi consulenziali, prende in considerazione un ampio set di dati elementari dei *manufacturers*, inclusi indicatori relativi di natura climatica e ambientale (ad es. investimenti in aziende senza iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio), di natura sociale (ad es. mancanza di una politica sui diritti umani) e con riferimento alla buona governance delle imprese (ad es. mancanza di politiche di anticorruzione).

In considerazione della sempre maggiore rilevanza delle tematiche ESG, la Banca, anche nell'interesse della propria clientela, intende ulteriormente valorizzare i fattori ESG nei propri processi e nella propria organizzazione interna al fine di generare valore in termini di sostenibilità nel lungo periodo e di tutela dell'interesse dei propri clienti.

In particolare, la Banca continuerà a individuare le modalità con cui valorizzare nella propria consulenza le informazioni che devono essere rese pubbliche dai partecipanti ai mercati finanziari (tra cui *asset manager* e imprese di assicurazione) in merito ai principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento rispetto alle tematiche di sostenibilità.

Il Gruppo, inoltre, aderisce formalmente a numerosi codici di condotta di *business* responsabile e a *standard* riconosciuti a livello internazionale. I principali sono: i "Principi per l'Investimento Responsabile" (PRI), i "Principi per l'Attività Assicurativa Responsabile" (PSI), "UN Global Compact", "Climate Action 100+", l'iniziativa "RE100" e la "Science-Based Targets" (Sbti). Inoltre, Allianz SE quale membro fondatore della 'U.N. – Net Zero Asset Owner Allianz' (AOA) si è impegnato a raggiungere un portafoglio di investimenti a zero emissioni nette di carbonio entro il 2050 compatibile con uno scenario di aumento massimo della temperatura mondiale di 1,5 gradi C° rispetto ai livelli preindustriali, in linea con l'articolo 2.1c dell'Accordo di Parigi.

Una lista completa delle *membership* e delle *partnership* può essere consultata alla sezione 6.2 del *Group Sustainability Report*, disponibile sul sito www.allianz.com.